

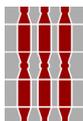
Mozione

“Azioni per sensibilizzare il Governo all’istituzione di un Ministero della Pace”

L’Assemblea legislativa

Premesso che:

- Il quadro internazionale non è mai stato tanto vicino a un punto di rottura globale: la contemporaneità dei fronti di guerra in Ucraina, Gaza, Siria, Yemen fino allo scontro Israele-Iran disegna un sistema di conflitti interconnessi, dove ogni escalation regionale moltiplica il rischio di trascinare altre potenze – spesso già coinvolte con forniture d’armi, presenze militari o alleanze – in un confronto diretto;
- il segretario generale dell’ONU ha avvertito che «questa via conduce a una guerra più ampia, a sofferenze ancora maggiori e a seri danni all’ordine internazionale»; nel contempo, il SIPRI Yearbook 2025 registra una nuova corsa agli armamenti nucleari in tutti i nove Stati dotati di testate, mentre un sondaggio YouGov (Guardian, 6 maggio 2025) mostra che oltre la metà dei cittadini di USA ed Europa occidentale ritiene probabile una terza guerra mondiale entro dieci anni;
- la guerra in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, prosegue senza un vero cessate-il-fuoco: l’ONU ha verificato oltre 46 000 vittime civili (13 341 morti e 32 744 feriti al 31 maggio 2025) e si stimano circa 9 milioni di persone sfollate (5 milioni all’interno del Paese e oltre 4 milioni rifugiate nell’UE);
- nel conflitto Israele-Striscia di Gaza, in corso dal 7 ottobre 2023, il Ministero della Sanità di Gaza registra più di 56 500 morti e 133 000 feriti fra i palestinesi, mentre in Israele si contano circa 1 200 vittime; la situazione umanitaria è ormai definita “post-apocalittica”;
- il nuovo conflitto Israele-Iran, scoppiato il 13 giugno 2025 e sospeso da un fragile cessate-il-fuoco il 24 giugno, ha già provocato oltre 600 morti in Iran e quasi 30 in Israele, con migliaia di feriti e l’esodo di civili dalle principali città;
- la guerra civile in Siria, iniziata nel 2011 e tuttora in corso con nuovi scontri registrati nel marzo 2025, ha causato circa 656 000 vittime e oltre 14 milioni di sfollati;
- il conflitto in Yemen, sebbene attenuato da una tregua mediata dall’Oman, resta aperto: il PNUS (UNDP) stima più di 377 000 morti dal 2015 (diretti e indiretti) e 4,3 milioni di sfollati, con l’80 % della popolazione bisognosa di aiuti umanitari; In questo scenario, è urgente mettere in atto ogni azione che possa contribuire a prevenire, coordinare e contenere le escalation belliche prima che degenerino in un conflitto globale e ristabilire una pace giusta, solida e duratura.



Gruppo assembleare
Partito Democratico

Rilevato che:

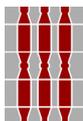
- l'articolo 11 della Costituzione italiana "ripudia la guerra" quale mezzo di offesa alla libertà degli altri popoli;
- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, all'obiettivo 16, promuove "pace, giustizia e istituzioni solide";
- l'articolo 4 della legge statutaria regionale 16 aprile 2005, n. 21 ("Statuto della Regione Umbria") riconosce «nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli» e impegna la Regione a promuoverla con iniziative legislative, di formazione e cooperazione;
- con la legge regionale 27 ottobre 1999, n. 28, la Regione ha istituito la Fondazione "Umbria per la Pace", affidandole compiti permanenti di educazione, formazione e coordinamento delle manifestazioni di pace sul territorio.

Considerato che:

- la campagna nazionale "Ministero della Pace – Una scelta di Governo" è promossa da Azione Cattolica Italiana, Fondazione Vaticana *Fratelli Tutti*, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e ACLI, sostenuta da oltre trenta realtà del mondo cattolico e pacifista;
- la proposta prevede la creazione di un Dicastero articolato in cinque Dipartimenti —Educazione e istruzione; Politiche territoriali di pace; Disarmo; Difesa civile non armata e non-violenta; Diritti umani ed economia di condivisione—affiancato da una Consulta nazionale dei costruttori di pace e da un Comitato interministeriale;
- il lancio pubblico della campagna si è tenuto a Roma il 24 giugno 2025 presso l'Auditorium *Bachelet* della Domus Mariae, con la partecipazione di personalità del mondo accademico, religioso e del terzo settore;
- durante tale evento, è stato ribadito che l'istituzione di tale Ministero è una necessità storica e culturale alla luce delle crisi internazionali in corso.

Tenuto conto che:

- l'Umbria, patria di San Francesco e di Aldo Capitini (Perugia 1899 – 1968), filosofo della non-violenza e ideatore della prima Marcia Perugia-Assisi del 24 settembre 1961, custodisce una tradizione secolare di impegno civile per la pace;
- con l'insediamento della nuova Giunta regionale (decreto presidenziale n. 66 del 31 dicembre 2024) è stata istituita una specifica delega alle Politiche per la Pace e alla Cooperazione internazionale;
- lo scorso 13 marzo 2025 l'Assemblea legislativa ha già ribadito la propria ferma contrarietà alla guerra, impegnandosi a promuovere la pace con l'approvazione della mozione n. 277937 "Per l'implementazione di iniziative di cooperazione



Gruppo assembleare
Partito Democratico

internazionale volte a favorire processi di pace duratura, portare sostegno alla popolazione palestinese e per il riconoscimento dello Stato di Palestina”;

- sostenere la campagna “Ministero della Pace – Una scelta di Governo” risulta quindi pienamente coerente con la vocazione pacifista della Regione e con gli indirizzi politici già assunti;
- un coinvolgimento attivo delle Regioni può contribuire a sensibilizzare Parlamento e Governo verso l’adozione di strutture permanenti dedicate alla promozione della pace.

tutto ciò premesso

impegna la Giunta Regionale

- a dichiarare l’adesione formale della Regione Umbria alla campagna nazionale “Ministero della Pace – Una scelta di Governo”, sottoscrivendone il manifesto e trasmettendo il presente atto ai promotori;
- a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, nonché ai Presidenti delle Commissioni parlamentari competenti, affinché sia valutata l’istituzione di un apposito Ministero della Pace;
- a promuovere eventi pubblici, percorsi formativi per scuole e università, nonché iniziative di educazione civica alla pace e alla non-violenza sul territorio regionale;
- a sostenere progettualità di cooperazione internazionale, disarmo e difesa civile non armata, anche attraverso i programmi regionali di cooperazione e i fondi UE disponibili, in coerenza con i Dipartimenti individuati dalla campagna.

I Consiglieri regionali
Maria Grazia Proietti

Francesco Filippini